

Libri

particolare. Han Han non ha certo inventato la satira politica in Cina, ma l'ha messa a disposizione di tanti giovani. Sa essere sottile e malizioso. A volte ricorre a un registro scurrile ma, acuto osservatore dell'assurdo, dà il meglio di sé quando porta alla luce l'ipocrisia, la falsità o la pomposità usata dal sistema di potere in cui i giovani da tempo non si riconoscono più.

Evan Osnos,
The New Yorker

Ted Conover
Le strade dell'uomo
Edt, 392 pagine, 22 euro

●●●●●
Conover viaggia per le strade del Perù, dell'India, del Kenya, della Cisgiordania, della Cina e della Nigeria in camion, taxi, automobili, ambulanze, e a piedi. Ciò che riporta a casa è la lucida consapevolezza che le strade rendono il mondo più accessibile ma anche più rischioso. Il pericolo, in un modo o nell'altro, scan-

disce ognuno dei sei capitoli. Nello Zanskar, una sperduta valle himalaiana in India, Conover segue i giovani del villaggio di Reru lungo un fiume ghiacciato attraverso una profonda gola, unico legame degli abitanti del villaggio con il mondo esterno. Le esperienze di Conover in uno dei nuovi club automobilistici di Pechino sono la cosa più divertente del libro. Ma se guidare in Cina è rischioso, Lagos è perfino peggio. Conover non è un giornalista cowboy. Anzi *Le strade dell'uomo* offre uno sguardo profondamente umano e umile sulle contraddizioni della modernità.

Taylor Antrim,
Los Angeles Times

Ben Brooks
Le nostre luci
Isbn, 208 pagine, 15,90 euro

●●●●●
Le nostre luci è un romanzo di formazione, basato presumibilmente sulle esperienze personali dell'autore che ha 19

anni. E ci lascia con la sensazione che Ben Brooks debba ancora crescere un po'. Nel libro seguiamo le vicende di Jasper, un diciassettenne che deve fare i conti con i tipici traumi da classe media britannica: esami, ragazze, droghe e feste. Insieme al suo migliore amico, Tenaya, Jasper naviga attraverso i problemi della scuola e di tutto il resto con prontezza di spirito e disincantata concretezza. Fin qui, tutto bene. Brooks ha creato un cast di personaggi per lo più convincente, ma la sua caratterizzazione di Jasper funziona solo a tratti. Le descrizioni del gruppo di adolescenti che assumono ketamina, mefedrone e protossido d'azoto sono divertenti, e l'unico momento davvero spassoso del libro è quello in cui discutono di quale nome dare alla loro generazione. Ma momenti come questi non sono abbastanza frequenti per fare di questo un grande libro.

Doug Johnstone,
The Independent

Algeria



Jean-Baptiste Rivoire
Le crime de Tibhirine

La Découverte

Secondo Jean-Baptiste Rivoire i servizi segreti algerini sarebbero stati coinvolti nel sequestro dei sette monaci trappisti di Tibhirine, rapiti e uccisi in Algeria nel 1996. Rivoire è un giornalista francese che lavora per Canal Plus.

Kamel Daoud
Le Minotaure 504

Sabine Wespieser

Un tassista allucinato, un aviatore un po' folle, un maratoneista che corre all'infinito nello stadio delle Olimpiadi di Atene. I protagonisti di questi racconti sono persi nel labirinto delle loro ossessioni. Daoud scrive per il Quotidien d'Oran.

Yahia Belaskri
Si tu cherches la pluie, elle vient d'en haut

Vents d'ailleurs

Una studentessa universitaria e un dirigente d'azienda cercano di costruirsi una vita insieme in una società dominata da corruzione e violenza. Yahia Belaskri è nato a Oran.

Rachid Boudjedra
Hôtel Saint-Georges

Grasset

Jean è un falegname inviato in Algeria a costruire le bare per i soldati morti. Anni dopo, la figlia Jeanne va ad Algeri sulle orme del padre. Boudjedra è nato ad Aïn Beïda nel 1941.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Il riscaldamento del buonsenso



Martín Caparrós
Non è un cambio di stagione

Verdenero, 272 pagine, 17 euro

Oltre al cambiamento climatico in sé esiste il discorso pubblico che da qualche anno sul cambiamento viene condotto. Questo libro tratta il secondo aspetto e lo fa con un viaggio nei luoghi chiamati in causa quando si parla di clima: l'Amazzonia deforestata, l'Africa subsahariana che rischia la desertificazione, un'isola del Pacifico in cui non si pesca più come un tempo,

un atollo che rischia di scomparire, la New Orleans del post-Katrina. Osservando questi posti da vicino e parlando con le persone che ci vivono, Martín Caparrós svela alcune implicazioni della politica attuata per contrastare il riscaldamento globale: l'ingiusta tendenza a imporre a chi non ha affatto inquinato regole che i paesi sviluppati non hanno seguito in passato; la pretesa a volte assurda di affidare la scelta di distruggere o salvare la natura ai comportamenti dei singoli individui; il

“conservatorismo ecologista”, fondato sull'idea che quello in cui oggi viviamo sia il migliore dei mondi possibili.

Passo dopo passo, con una scrittura attenta e frammentata che fa subire al tema principale continue digressioni in cui l'autore mette a nudo le sue idiosincrasie, Caparrós instilla il dubbio nel lettore e fornisce spunti di riflessione che potranno interessare anche chi è convinto che i dati sull'evoluzione del clima impongano oggi di prendere provvedimenti urgenti. ♦